



Libretto d'istruzioni

per la manutenzione dell'insegnamento di Religione cattolica
nella scuola del Trentino

a cura di Ruggero Morandi



Libretto d'istruzioni

per la manutenzione dell'insegnamento di Religione cattolica
nella scuola del Trentino

a cura di Ruggero Morandi

Stampa: **Centro Duplicazioni PAT** - Trento 2016



Libretto d'istruzioni

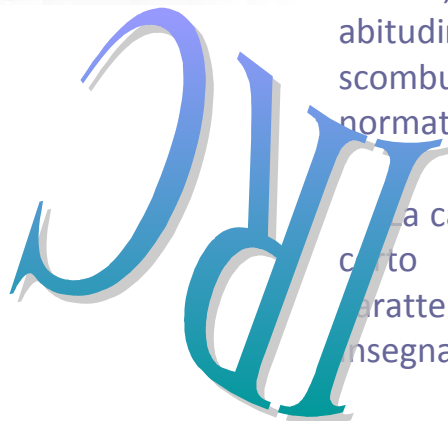
per la manutenzione dell'insegnamento di Religione cattolica
nella scuola del Trentino

a cura di *Ruggero Morandi*



Queste pagine nascono dall'esigenza di fornire il libretto di istruzioni, a risposta immediata, per gli "incidenti" sul percorso della cittadinanza dell'insegnamento di religione cattolica (IRC) e dell'insegnante di religione (IdR) nella scuola.

Sono frutto del repertorio, alquanto fiorito, di casi, dibattiti, quesiti, contestazioni, male abitudini, buone fedi che hanno scombussolato, non raramente, le indicazioni normative sull'IRC e l'IdR.



La causa di queste difficoltà interpretative è certo legata alle (poche) particolarità che caratterizzano l'IRC e l'IdR rispetto agli altri insegnamenti e agli altri docenti.

Le questioni si possono sostanzialmente ridurre a quattro:

1. la **scelta** di avvalersi o non avvalersi dell'IRC e le conseguenze operative pag. 4
2. la **valutazione** dell'IRC nelle sedi collegiali pag. 9
3. il **reclutamento** degli IdR pag. 10
4. l'organizzazione dell'**orario** degli IdR in Trentino pag. 11

Se sorprende un po', dopo 30 anni di applicazione della nuova disciplina concordataria, trovare ancora pratiche improprie, quando non espressamente illegittime, nella rilevazione della scelta, nella distribuzione dei moduli, nella collocazione oraria; oppure nella partecipazione dei docenti ai crediti scolastici..., va riconosciuto anche che proprio queste particolarità che connotano l'IRC hanno provocato ambiguità e incertezze non sempre decantate nella concreta attività di amministrazione della scuola e a volte generate da nuovi scenari scolastici.

A servizio di chi opera negli istituti scolastici, non sembra inutile perciò presentare sinteticamente le risposte alle questioni più ripetute, sempre disponibili a collaborare per un migliore servizio alle finalità della nostra scuola.

1. La scelta dell'IRC

A norma del Concordato, l'IRC è una disciplina assicurata nelle scuole di ogni ordine e grado dalla Repubblica, sottoposta alla scelta della famiglia o dello studente.

Si sceglie tra un SI o un NO, unicamente all'inizio di ciascun ciclo scolastico.

La scelta effettuata ha automaticamente valore per gli anni successivi; può essere modificata su iniziativa della famiglia o dell'alunno entro la scadenza delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.



FAQ

Si può modificare il Modulo ufficiale per la scelta dell'IRC?

No, non è possibile modificare o integrare il Modulo ufficiale, perché è l'unico modulo strettamente coerente con le disposizioni delle sentenze della corte costituzionale.

Questo Modulo ufficiale per la scelta dell'IRC può essere sottoposto a famiglie o studenti ogni anno?

No; il Modulo ufficiale per la scelta dell'IRC, che fa riferimento ad una proposta di attività progettate su tutti gli anni del Ciclo scolastico, va sottoposto a famiglie o studenti solo per la iscrizione al primo anno della primaria e al primo anno della scuola secondaria di secondo grado. La scuola può segnalare, per chi volesse modificare la scelta negli anni successivi, la possibilità di recarsi in segreteria per farlo entro la scadenza delle iscrizioni per l'anno successivo.

Il Modulo ufficiale per la scelta dell'IRC può essere consegnato anche in corso d'anno?

No; infatti non è possibile modificare la scelta in corso d'anno scolastico, perché ciò contrasterebbe con il principio di curricolarità, e quindi di programmazione, apprendimento e valutazione, dell'IRC.

[CORTE COSTITUZIONALE
SENTENZA N.203
ANNO 1989](#)

[Modulo per la SCELTA
IRC](#)

Per chi si avvale dell'IRC

Per chi sceglie di avvalersi, l'IRC diventa disciplina curricolare; per lo studente si crea l'obbligo scolastico di frequentarlo e il diritto di averne una valutazione, anche in relazione agli indirizzi dei relativi piani di studio provinciali.

FAQ

Riferimenti

L'IRC è una disciplina facoltativa, opzionale o obbligatoria?

L'IRC è una disciplina garantita dalla Repubblica, perciò obbligatoria per lo Stato, ma sottoposta a scelta, e quindi, sotto questo profilo, facoltativa per famiglie o studenti. Non è invece una disciplina opzionale, perché la scelta è fra un SI o un NO all'IRC, non tra opzioni diverse di pari dignità. E' infine una disciplina obbligatoria per chi la sceglie, perché in questo caso viene a stabilirsi un curriculum obbligatorio scolastico che prevede anche l'IRC.

Modello A

per tutti gli studenti

da consegnarsi solamente ad inizio del Ciclo scolastico

Modulo per l'esercizio del diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica

Alunno _____

Premesso che lo Stato assicura l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado in conformità all'Accordo che apporta modifiche al Concordato Lateranense (art. 9.2), il presente modulo costituisce richiesta dell'autorità scolastica in ordine all'esercizio del diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

La scelta operata all'atto dell'iscrizione ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce e per i successivi anni di corso in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio, compresi gli istituti comprensivi, ferma restando la possibilità, su richiesta di famiglie o alunni, entro i tempi di iscrizione all'anno successivo, di scegliere ogni anno se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica

Scelta di **avvalersi** dell'insegnamento della religione cattolica

Scelta di **non avvalersi** dell'insegnamento della religione cattolica

Firma: _____

Genitore o chi esercita la potestà per gli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado (se minorenni)
- Nel caso di genitori separati/divorziati è prevista la firma di entrambi i genitori (cfr. articolo 155 del codice civile, modificato dalla legge 8 febbraio 2006, n. 54)

Data

Scuola Classe Sezione

Art. 9.2 dell'Accordo, con protocollo addizionale, tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede firmato il 18 febbraio 1984, ratificato con la legge 25 marzo 1985, n. 121, che apporta modificazioni al Concordato Lateranense 11 febbraio 1929:

“La Repubblica Italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado.

Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento.

All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto, su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione”.



Per chi non si avvale dell'IRC: le quattro opzioni

L'istituzione scolastica è tenuta ad offrire agli studenti che non si avvalgono dell'IRC quattro possibili opzioni di attività alternativa:

- A. attività didattiche e formative
- B. attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente
- C. libera attività di studio e/o ricerca individuali senza assistenza di personale docente (*per il Secondo Ciclo d'Istruzione*)
- D. non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica

| FAQ | Riferimenti |
|---|---|
| <p>Per chi ha scelto di non si avvalersi dell'IRC, quando va sottoposto il modello della scuola con le opzioni? Compete alla istituzione scolastica organizzare le quattro opzioni in alternativa all'IRC, ed è importante che la scuola abbia un quadro di riferimento prima di proporre il relativo modello. Il modello della scuola va sottoposto unicamente a chi ha scelto di non seguire l'IRC e quindi in un momento diverso e successivo rispetto al Modulo ufficiale per la scelta dell'IRC.</p> <p>Come deve impostare la scuola le "attività didattiche alternative all'IRC" (opzione A)? Le attività didattiche alternative all'IRC (opzione A) non consistono in una disciplina scolastica costituita e definita a livello centrale, ma si tratta comunque di attività di rilievo didattico e formativo offerte dalla scuola a chi non si avvale dell'IRC. Definire e programmare le attività didattiche e formative spetta infatti al Collegio dei docenti entro il primo mese dall'inizio delle lezioni; al Consiglio dell'Istituzione competono invece gli aspetti organizzativi.</p> <p>Quali sono i contenuti delle "attività didattiche alternative all'IRC" (opzione A)? I contenuti di queste attività vengono impostati dalla scuola con l'attenzione al fatto che non devono risultare discriminanti; pertanto non si può prevedere che essi sviluppino programmi curriculari, costituendo ciò un ingiustificato vantaggio per i non avvalentisi che verrebbero a godere di un supplemento orario in alcune materie. Gli orientamenti che emergono dalla normativa indicano che tali attività siano volte, per la scuola primaria, "<i>all'approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori fondamentali della vita e alla convivenza civile</i>" (CC.MM. 129 del 1986). Il suggerimento si estende e si specifica nell'ordine secondario dove la CM 130/86 invita per la scuola secondaria di primo grado ad approfondire "<i>le tematiche dei valori fondamentali della vita e della convivenza civile</i>", individuandole nei programmi di storia e di educazione civica, mentre la CM 131/86 aggiunge per la scuola secondaria di secondo grado anche i programmi di filosofia, suggerendo in maniera più vasta di far ricorso anche ai documenti del pensiero e dell'esperienza umana relativa ai predetti valori. Ovviamente l'orientamento della normativa citata va opportunamente aggiornato in riferimento ai recenti ordinamenti e piani di studio provinciali.</p> <p>Come si valutano le "attività didattiche alternative all'IRC" (opzione A)? Anche per le attività didattiche alternative, quantunque non si configurino come</p> | <p>CORTE COSTITUZIONALE SENTENZA N.13 ANNO 1991</p> <p>Modulo per le OPZIONI dei NON AVVALENTISI</p> <p>Nota Ass.Istr.PAT su ATTIVITA' DIDATTICHE ALTERNATIVE ALL'IRC</p> |



disciplina scolastica in senso stretto, si dà luogo a valutazione

E per le altre opzioni alternative all'IRC?

Anche le *attività di studio o ricerca assistite* (opzione B) devono essere programmate e organizzate dalla scuola attraverso i suoi organi collegiali; si tratterà di destinare spazi o locali agli alunni che optano per queste attività, definendo le modalità dell'assistenza degli studenti da parte del personale docente.

La *libera attività di studio individuale* (opzione C), rivolta ai soli alunni della scuola secondaria di secondo grado, prevede solamente, da parte dell'istituto scolastico, la definizione e predisposizione dei locali o degli spazi per svolgere tale attività, rimanendo comunque fermo per la scuola l'obbligo di vigilanza.

L'opzione di *non frequenza della scuola nelle ore di IRC* (opzione D) esige il solo rispetto dei doveri di vigilanza, che consistono principalmente nel raccogliere le dichiarazioni dei genitori o degli studenti maggiorenni circa il subentro delle loro responsabilità con l'eventuale uscita da scuola.

Conseguenze organizzative della scelta

La scelta tra il SI o il NO all'IRC non può avere alcun effetto discriminante per lo studente né riguardo alla formazione delle classi, né in merito alla collocazione oraria dell'IRC nell'arco della giornata e della settimana.

| FAQ | Riferimenti |
|---|---|
| <p>Come si calcolano le ore di IRC da attivare in un istituto scolastico? Le ore di IRC in un istituto scolastico corrispondono al numero di classi attivate (due ore per classe nella primaria; un'ora per classe nella secondaria), salvo che ci siano eventualmente classi in cui non si avvalgano la totalità degli studenti.</p> <p>Si possono accorpate le classi sulla base del numero di avvalentisi o non avvalentisi? No, non è possibile accorpate le classi in base al numero degli studenti che si avvalgono o non si avvalgono dell'IRC.</p> <p>E' possibile collocare l'ora di IRC a inizio o fine lezioni, per favorire l'entrata posticipata o anticipare l'uscita dei non avvalentisi, oppure assegnare sistematicamente all'IRC l'orario pomeridiano? Per rispettare il principio di non discriminazione, che riguarda sia chi sceglie di avvalersi sia chi sceglie di non avvalersi, l'IRC deve essere collocato secondo il criterio di equilibrata distribuzione nell'orario giornaliero e settimanale, analogamente alle altre discipline.</p> | <p>CORTE COSTITUZIONALE SENTENZA N. 290 ANNO 1992</p> |

Modello B

per i soli studenti che non si avvalgono dell'IRC

Modulo integrativo per le opzioni degli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica

Alunno _____

Scuola _____ Classe _____ Sezione _____

Il sottoscritto, consapevole che la scelta operata all'atto dell'iscrizione ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce chiede, in luogo dell'insegnamento della religione cattolica: **(L'opzione si esercita contrassegnando la voce che interessa)**

- A)** ATTIVITÀ DIDATTICHE E FORMATIVE
- B)** ATTIVITÀ DI STUDIO E/O RICERCA INDIVIDUALI
CON ASSISTENZA DI PERSONALE DOCENTE
- C)** *LIBERA ATTIVITÀ DI STUDIO E/O RICERCA
INDIVIDUALI SENZA ASSISTENZA DI PERSONALE
DOCENTE (per studenti del Secondo Ciclo)*
- D)** NON FREQUENZA DELLA SCUOLA NELLE ORE DI
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Firma: _____

Genitore o chi esercita la potestà per gli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado (se minorenni)
- Nel caso di genitori separati/divorziati è prevista la firma di entrambi i genitori (cfr. articolo 155 del codice civile, modificato dalla legge 8 febbraio 2006, n. 54)

Controfirma del genitore dell'alunno minorenne frequentante un istituto di istruzione secondaria di II grado che abbia scelto l'opzione di cui al punto D).

Data _____



scuola secondaria superiore. Il punto di partenza per l'attribuzione del credito scolastico è la media dei voti (in questa fase non rileva il giudizio dell'insegnante di religione e di altri corsi alternativi) che definisce un punteggio, generalmente non fisso, ma che oscilla tra un minimo e un massimo nell'ambito della cosiddetta banda di oscillazione. L'IRC va invece obbligatoriamente considerato, insieme ad altre voci, per l'attribuzione del punto intero del credito scolastico nella parte alta oppure bassa della banda di oscillazione degli alunni che si avvalgono.

L'IRC partecipa alla certificazione delle competenze?

Si. Poiché la certificazione delle competenze spetta al consiglio di classe, anche l'IRC, per chi se ne avvale, è disciplina che contribuisce insieme alle altre a certificare le competenze di base al compimento del Primo Ciclo, al termine dell'Obbligo d'Istruzione e alla fine del Secondo Ciclo.

3. L'insegnante di religione cattolica

L'insegnante di religione cattolica (IdR) ha il profilo professionale dei docenti del corrispondente grado di scuola, con i medesimi diritti e doveri dei colleghi. Il suo status si differenzia solo rispetto al reclutamento, che avviene d'intesa tra autorità scolastica e competente autorità ecclesiastica, la quale rilascia anche il riconoscimento di idoneità al relativo insegnamento.



FAQ

Chi può insegnare Religione cattolica?

Può insegnare Religione cattolica nella scuola chi è in possesso dei previsti titoli professionali e ha il riconoscimento di idoneità rilasciato dall'ordinario diocesano, cioè dal vescovo di Trento.

Come si reclutano gli insegnanti di Religione cattolica?

Ci sono tre tipologie di IdR:

- a. gli IdR a tempo indeterminato.** Sono IdR che hanno superato i concorsi, a cui, dal Dipartimento provinciale competente per la scuola, viene assegnata una titolarità di cattedra con relativo contratto di ruolo. Possono partecipare alle procedure di mobilità, previa intesa con la Diocesi.
- b. gli IdR incaricati o supplenti annuali.** Sono IdR che vengono nominati su posti annuali liberi e vacanti (incaricati) o in sostituzione annuale di titolare assente fino al termine delle attività didattiche (supplenti TAD). Il contratto è stipulato dal competente Servizio Gestione Risorse Umane provinciale, previa intesa con l'Ufficio Scuola diocesano.
- c. gli IdR supplenti brevi.** Sono IdR che vengono nominati in sostituzione temporanea di docente titolare assente. Il contratto viene stipulato dal competente Dirigente scolastico, su proposta dell'Ufficio Scuola diocesano. Se il titolare presta servizio su più istituti, sarà compito dell'istituto in cui il servizio è prestato per più ore concordare con gli altri istituti la richiesta alla Diocesi per la supplenza temporanea.

Riferimenti

[Intesa tra l'autorità scolastica italiana e la Conferenza episcopale italiana per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche](#)

[Circolare accompagnatoria ai Contratti IdR](#)



4. L'orario dell'insegnante di religione cattolica

In Trentino anche gli IdR sono dipendenti provinciali. Il loro orario settimanale ha una specifica previsione contrattuale, nel rispetto delle norme di attuazione in materia di autonomia scolastica, che prevedono un massimo di 18 ore frontali di insegnamento nella scuola primaria e di 15 ore frontali nella scuola secondaria

| FAQ | Riferimenti |
|---|---|
| <p>Qual è l'orario settimanale degli IdR in Trentino? L'orario settimanale degli IdR in Trentino è come quello dei colleghi delle altre aree o discipline, cioè 24 ore settimanali per la scuola primaria e 18 ore settimanali nella scuola secondaria. Tale orario, per i titolari di unico contratto a tempo pieno, è articolato in ore frontali e ore per attività connesse: Scuola primaria: 18 ore frontali; 2 ore di programmazione, 4 ore per altre attività Scuola secondaria: 15 ore frontali; 3 ore per altre attività</p> <p>E per chi ha spezzoni orario? Per gli spezzoni orario che non raggiungono il tetto delle 9 classi per la primaria, si assegnano le sole ore frontali più un'ora per la programmazione (se più di 4 ore di spezzone). Per gli spezzoni orario che non raggiungono il tetto delle 15 classi per la secondaria, si assegnano le sole ore frontali e non si aggiungono altre ore.</p> | <p style="text-align: center;">Norme di attuazione dell'autonomia scolastica in provincia di Trento - per l'IRC</p> <p style="text-align: center;">Circolare SGRUSF Orario dei docenti di religione cattolica in Trentino</p> |

| TABELLA ORARIO DOCENTI DI RELIGIONE | | | | |
|--|--------------|-------------------------------------|------------------------|------------------------|
| (art. 20 Accordo provinciale 13 maggio 2013) | | | | |
| SCUOLA PRIMARIA | | | | |
| Classi | Ore frontali | Orario settimanale di completamento | | Totale ore di servizio |
| | | Ore programmazione | Ore per altre attività | |
| 9 | 18 | 2 ore | 4 ore | 24 |
| 8 | 16 | 1 ora | | 17 |
| 7 | 14 | 1 ora | | 15 |
| 6 | 12 | 1 ora | | 13 |
| 5 | 10 | 1 ora | | 11 |
| 4 | 8 | 1 ora | | 9 |
| 3 | 6 | 1 ora | | 7 |
| 2 | 4 | - | | 4 |
| 1 | 2 | - | | 2 |
| SCUOLA SECONDARIA | | | | |
| Classi | Ore frontali | Orario settimanale di completamento | | Totale ore di servizio |
| | | Ore per altre attività | | |
| 15 | 15 | 3 ore | | 18 |
| 14 | 14 | - | | 14 |
| 13 | 13 | - | | 13 |
| 12 | 12 | - | | 12 |
| 11 | 11 | - | | 11 |
| 10 | 10 | - | | 10 |
| 9 | 9 | - | | 9 |
| 8 | 8 | - | | 8 |
| 7 | 7 | - | | 7 |
| 6 | 6 | - | | 6 |
| 5 | 5 | - | | 5 |
| 4 | 4 | - | | 4 |
| 3 | 3 | - | | 3 |
| 2 | 2 | - | | 2 |
| 1 | 1 | - | | 1 |



zioni essenziali per la gestione dell'ora di religione
riferimento alle quattro questioni che sono spesso
di domande da parte dei responsabili scolastici:

- 1. in avvalersi dell'IRC e le conseguenze operative
- 2. la **valutazione** dell'IRC nelle sedi collegiali
- 3. il **reclutamento** degli IdR
- 4. l'organizzazione dell'**orario** degli IdR

